

Elania Antonietta Carmela Germanotta
EMOZIONI E RELAZIONI IN UNA COMUNITÀ MULTICULTURALE
Relatore: prof. Giampaolo Catelli (Sociologia generale)

L'idea di affrontare la problematica relativa all'inserimento degli immigrati all'interno della società italiana è nata dalla consapevolezza che il fenomeno dell'immigrazione, soprattutto nel corso degli ultimi anni, ha preso sempre più piede, determinando una generale ridefinizione geografica, ma anche culturale e sociale, dell'intero pianeta Terra.

Con tale lavoro, articolato in tre parti, ci si è proposti di analizzare l'immigrazione filippina quale si può osservare nella realtà locale dei Comuni di Riposto e di Giarre.

Nonostante la dimensione locale di tale ricerca, è stato ritenuto importante fornire una visione più generale del fenomeno migratorio; a tal fine lo studio è stato condotto, oltre che svolgendo indagini dirette sul campo, anche utilizzando il materiale documentario e statistico fornito da fonti ufficiali.

Le tre parti del presente lavoro sono così articolate: la prima parte affronta la particolare dimensione emozionale che il fenomeno migratorio inevitabilmente determina sia nell'emigrante che nella società d'accoglienza e fornisce una visione globale del fenomeno migratorio nel contesto europeo e, in particolare, in quello italiano con specifica attenzione volta alle caratteristiche del flusso migratorio filippino.

La seconda parte è dedicata all'importante ruolo rivestito dalla scuola nell'ambito della formazione integrale dell'uomo e nel processo di accoglienza e di integrazione dei ragazzi immigrati, nonché all'illustrazione del concetto di «*self della comunità*». Nella seconda parte vengono, altresì, messe in evidenza le condizioni che favoriscono la stabilizzazione del progetto migratorio, le configurazioni delle famiglie degli immigrati, l'importanza rivestita dai mass media nella formazione collettiva dell'immagine dell'immigrato e alcune interpretazioni sul conflitto etnico.

La terza parte contiene una visione globale del fenomeno migratorio in Sicilia, con particolare riferimento alla complessità culturale e linguistica del flusso migratorio proveniente dalle Filippine e alla sua organizzazione presso la realtà locale di Riposto e di Giarre. In tale ultima parte vengono, altresì, riportati i risultati relativi all'indagine svolta sulla comunità filippina presa in esame e messi in evidenza i servizi che i Comuni di Riposto e di Giarre offrono agli immigrati ivi residenti.

Si è ipotizzato che tra i filippini la famiglia gioca un ruolo fondamentale come variabile di stabilizzazione o di temporaneità del progetto migratorio e che, dun-

que, coloro i quali vivono nelle suddette comunità con la propria famiglia, ancor di più se i loro figli sono nati e cresciuti qui, tendono ad essere maggiormente vincolati al territorio di arrivo.

Per lo studio del fenomeno migratorio filippino quale si presenta nella realtà locale presa in considerazione, è stata dapprima effettuata un'intervista «in profondità» a membri appartenenti alla comunità filippina, al fine di acquisire una serie di informazioni relative alla comunità medesima, e in particolare, per poter ottenere un quadro globale della condizione professionale, della mentalità e dei progetti per il futuro maggiormente diffusi tra i filippini, nonché per individuare i loro luoghi di incontro e di ritrovo socio-ricreativo.

Attraverso i dati richiesti ai Comuni di Riposto e di Giarre è stato possibile risalire al numero degli immigrati filippini ivi registrati regolarmente come soggiornanti al 31 dicembre 2002: essi sono 38 maschi e 47 femmine per quanto riguarda il Comune di Riposto e 100 femmine e 58 maschi per quanto riguarda quello di Giarre. Si è poi effettuata la somministrazione del questionario ad un campione di 72 soggetti, tutti appartenenti alla comunità filippina di Riposto e di Giarre e compresi nella fascia d'età che va dai 18 ai 50 anni.

La analisi dei dati è stata effettuata mediante l'uso del software statistico S.P.S.S. I risultati ottenuti sembrano, nel complesso, offrire supporto all'ipotesi formulata, poiché sono i filippini che soggiornano qui con la propria famiglia ad essere maggiormente orientati ad una stabilizzazione del loro progetto migratorio all'interno del territorio d'immigrazione.

In particolare, attraverso l'elaborazione della sezione socioanalitica del questionario è stato possibile ottenere la *Curva di Relazione Tipo* del campione selezionato e scoprire, sulla scorta di questa, l'esistenza fra i soggetti considerati di una grande attenzione rivolta alla propria famiglia, di un forte senso tradizionale e di un'acuta tendenza a socializzare con i membri appartenenti al proprio gruppo etnico e non con quelli appartenenti ad etnie differenti.

Attraverso tale lavoro di ricerca ci si è proposti di ampliare e arricchire il bagaglio di conoscenze posseduto su chi ci è «straniero», al fine di poter, almeno in parte, offrire mediante tale contributo qualche chiave di lettura utile per un'adeguata progettazione e creazione di validi percorsi che consentano di poter giungere ad una reale convivenza pacifica tra soggetti portatori di patrimoni esperienziali e identità culturali differenti.